



Firenze, 26 ottobre 2011

*Alla Provincia di Pistoia
c.a. PRESIDENZA*

**PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -**

Prot. n. 0151497 / 2011 / A

Data 03/11/2011 Class.09-01

Oggetto: Invio Protocollo d'intesa "**Sistema d'area metropolitana: competitività e innovazione, Coordinamento sovraprovinciale delle strategie di innovazione e trasferimento tecnologico**" sottoscritto fra le Province di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa in data 24 ottobre 2011.

In riferimento all'oggetto si trasmette, come d'accordo, l'originale del protocollo di intesa di Vs. spettanza, unitamente a copia della nota di invio del Protocollo trasmesso alla Regione Toscana per competenza.

Cordiali saluti,

Il Dirigente
Dr. Stefano Fantoni



COPIA

DIPARTIMENTO I TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROT. 007.02.01
N. 433118/26.10.2011

Firenze, 26/10/2011

Spett.le Regione Toscana
all'attenzione Dirigente Responsabile
Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese"
Arch. Andrea Zei
Via di Novoli 26
50127 Firenze

e p.c. Spett.le Sviluppo Toscana SpA
Largo della Fiera n. 10
57029 Venturina (LI)
c.a. **Dott. Piero Tessieri**

Oggetto: D.D. n. 3840/2010 – Avviso per la “Manifestazione di interesse per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico”. Integrazioni richieste con nota Regione Toscana n. A00-GRT-174798/L. 5030 in data 8.7.2011.

Invio Protocollo d'intesa “Sistema d'area metropolitana: competitività e innovazione, Coordinamento sovraprovinciale delle strategie di innovazione e trasferimento tecnologico” sottoscritto dalle Province di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa in data 24 ottobre 2011.

In riferimento all'oggetto e alle integrazioni richieste dal Settore in indirizzo con nota in data 8.7.2011, si trasmette allegato alla presente, il Protocollo d'intesa “Sistema d'area metropolitana: competitività e innovazione, Coordinamento sovraprovinciale delle strategie di innovazione e trasferimento tecnologico”, debitamente sottoscritto dai Presidenti delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa.

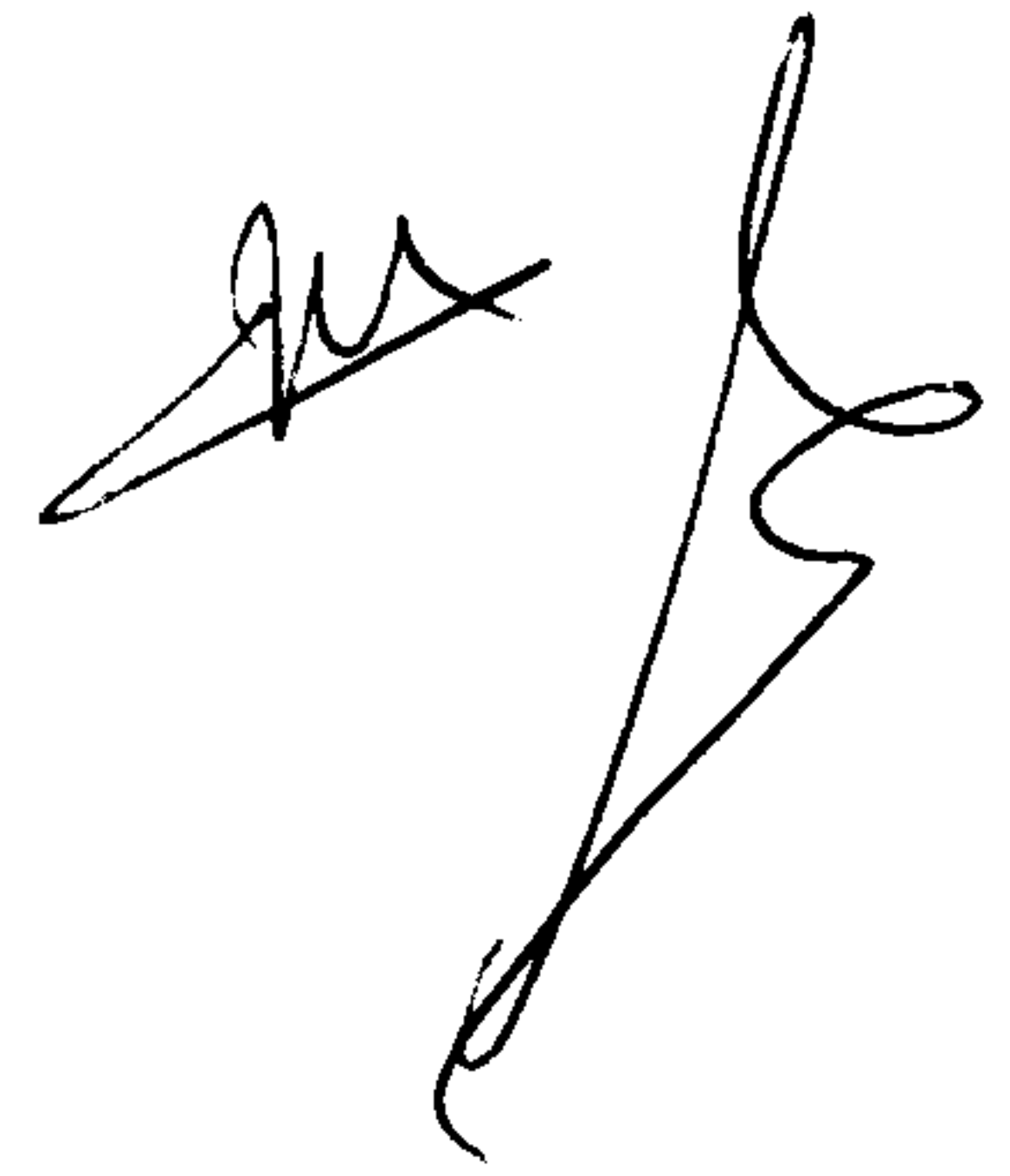
Il Protocollo è stato sottoscritto in data 24 ottobre 2011, in cinque originali e, in accordo e per conto delle Province di Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa, si invia uno degli originali, ritenendo in questo modo adempiuta l'integrazione richiesta dalla nota sopra ricordata.

n. 1 Allegato

Il Dirigente
Dr. Stefano Fantoni

Protocollo d'Intesa

**PROVINCIA DI FIRENZE
PROVINCIA DI PRATO
PROVINCIA DI PISTOIA
CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA**



Sistema d'area metropolitana: competitività e innovazione Coordinamento sovraprovinciale delle strategie di innovazione e trasferimento tecnologico

L'anno 2011, il giorno Ventiquattro del mese di Ottobre



Tra

- Andrea Barducci, Presidente della Provincia di Firenze
- Lamberto Nazzareno Gestri, Presidente della Provincia di Prato
- Federica Fratoni, Presidente della Provincia di Pistoia;
- Luciana Cappelli, Presidente del Circondario Empolese Valdelsa.

Premesso che

- Il tasso di innovazione del nostro sistema (formato, con poche eccezioni, da piccole e piccolissime aziende) espresso in termini di innovazione nei prodotti ma soprattutto in termini di un'innovazione gestionale che consenta aumenti di produttività tali da mantenere una competitività del sistema sul mercato globale, è ancora limitato e si presenta difficile da innalzare; ciò rende difficoltoso il collegamento fra il tessuto produttivo e il sistema della ricerca;
- Recenti analisi economiche condotte sui meccanismi di ripresa, pur contraddittori ma esistenti, concordano sul fatto che questi sono legati ad una crescita delle esportazioni, visto il basso livello della domanda interna peggiorata dalla crisi della finanza pubblica, a loro volta dipendente dal tasso di innovazione e recupero di produttività e competitività del nostro sistema economico;
- Oltre alle politiche di incentivazione rivolte a singole imprese, sembrano quindi necessarie politiche di rete volte a favorire e rafforzare la cooperazione tra imprese e tra queste e le università ed i centri di competenza, per il finanziamento di progetti di ricerca comuni e per la produzione di beni collettivi che favoriscano la generazione di nuove conoscenze (poli di innovazione): in entrambi i casi sono necessari interventi in cui non è l'azienda ma il territorio l'unità di riferimento;
- L'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia (di seguito, A.M.) presenta caratteristiche decisamente peculiari rispetto al rimanente territorio regionale: non solo si tratta di un territorio in cui viene prodotta circa la metà del prodotto lordo regionale ma anche di un territorio in cui l'economia sta subendo ormai da alcuni anni una profonda trasformazione, con un insieme di



servizi che inizia ad avere dimensioni e caratteristiche paragonabili alle grandi realtà urbane italiane ed europee;

- L'A.M. si caratterizza anche per una economia ed un governo del territorio che raccoglie in strettissima connessione pubblica amministrazione, servizi avanzati ed interessi economici legati ad attività molto differenziate: la forte presenza di una grandissima concentrazione di attività di natura intellettuale (un grande Ateneo nazionale, alcuni principali centri del CNR, istituti di ricerca, società di ingegneria e studi associati, aziende di informatica, finanziarie ecc.) rendono l'A.M. uno dei principali centri della ricerca della regione, nonché un importante centro nazionale.

Considerato che

- Le aree amministrate dalle Province di Firenze, Prato, Pistoia e dal Circondario Empolese Valdelsa condividono caratteristiche tali da rendere necessario un approccio di area vasta a determinate sfere di intervento pubblico locale; in molti settori, politiche locali efficaci non possono non tenere conto della forte continuità del sistema territoriale, sociale ed economico metropolitano dell'asse Firenze-Prato-Pistoia
- Il processo di integrazione delle politiche a livello metropolitano ha già intrapreso alcuni passi importanti che qui di seguito si riepilogano:
 - Documento "Una politica d'area vasta metropolitana per la Toscana Centrale", sottoscritto il 31.01.05 tra la Giunta regionale e le Province di Firenze, Prato e Pistoia, nel quale si concorda sulla necessità di concertare le politiche programmatiche e progettuali a livello dell'area metropolitana e di avviare il percorso per la definizione di un Patto per lo sviluppo locale (PASL) di area;
 - Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 3.11.06 tra Regione Toscana, Province e Comuni capoluogo dell'area metropolitana Firenze, Prato, Pistoia, Circondario Empolese Valdelsa per la realizzazione di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionali per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano;
 - Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) di area vasta metropolitana, approvato con Delibera G.R. n. 530 del 16 luglio e sottoscritto il 27.07.07 tra Regione Toscana, Province di Firenze, Prato, Pistoia, Comuni di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa, i cui impegni sono stati rinnovati a seguito della D.G.R. n. 613 del 21.06.10;
 - Protocollo d'intesa sottoscritto in data 05.06.09 tra Regione Toscana, Amministrazioni Provinciali, Circondario Empolese Valdelsa e Centri servizi alle imprese pubblici o misto pubblico/privati toscani, per la costituzione della rete regionale del sistema di trasferimento tecnologico alle imprese (TecnoRETE);
 - Delibera Giunta Regionale n. 613 del 21.06.2010 con cui si è rinnovato il Protocollo d'intesa tra la Giunta Regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa per ribadire l'impegno delle amministrazioni interessate e individuare ulteriori obiettivi, commisurati al nuovo ciclo di

programmazione e alla definizione delle politiche regionali, al cambiamento in corso degli assetti istituzionali e al previsto riordino delle funzioni degli enti locali.

- Per quanto riguarda più nello specifico le tematiche inerenti ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, l'A.M. ospita una forte concentrazione di attività e infrastrutture di ricerca di base e applicata, che presentano già alcune connessioni spontanee o guidate dalle politiche (attraverso reti o progetti per il finanziamento di attività e interventi);
- Per rafforzare la rete di relazioni fra il tessuto produttivo e il sistema della ricerca occorre quindi agire in tre direzioni:
 - dal lato della ricerca rafforzando, riorganizzando, concentrando il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico rendendolo visibile, costruendo o potenziando i punti di riferimento territoriali, proponendo nuovi servizi;
 - dal lato del sistema delle imprese valorizzando il ruolo e la funzione delle imprese leader, indipendentemente dalla loro grandezza, all'interno di un concetto di filiera produttiva inteso in senso ampio (e cioè comprendente anche il sistema della formazione e dell'istruzione, in particolare quello dell'alta formazione), favorendo nel contempo anche la creazione di reti di impresa che rafforzino il tessuto produttivo;
 - costruendo e/o rafforzando quelle situazioni di collegamento che possono facilitare l'incontro e la rete di relazione fra i due sistemi.
- Si ritiene pertanto necessaria la costituzione di poli di competitività (Centri di Competenza e Poli di Innovazione) coordinati tra loro, in modo che sia possibile la reciproca conoscenza di caratteristiche e competenze (in modo da evitare inutili duplicazioni e controproducenti sovrapposizioni di servizi e attività) e un'attiva collaborazione, che abbia il suo focus principale proprio su questa particolare interconnessione di interessi pubblici e privati, di attività imprenditoriali e di governo del territorio;
- In occasione dell'Avviso per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico di cui al D.D.R. n. 3840/2010, le Province di Firenze, Prato e Pistoia con il Circondario Empolese Valdelsa, pur presentando Documenti strategici (DoS) separati, hanno svolto un lavoro comune e concertato per predisporre un'unica strategia metropolitana volta a sviluppare e rafforzare le eccellenze locali in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dell'offerta dei servizi esistenti nell'area vasta;
- Con D.D.R. n. 2779 del 30.06.11 la Regione ha approvato l'elenco dei DoS e delle operazioni ammissibili nonché le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, determinando la seguente situazione rispetto alle priorità concertate tra le Province ed il Circondario al momento della presentazione dei DoS:

Amministrazione proponente	Centro di competenza	Priorità attribuite nei DoS	Investimento ammissibile RT	Contributo ammissibile RT
Provincia di Firenze	CSAVRI – RISE rete infrastrutture ricerca industr. per incubazione e serv. avanzati alle imprese innovative	1	3.681.533,00	2.119.630,00

	CNR – Centro Multitecnologico	1	1.178.392,00	707.035,00
	UniFi – Valorizz. masse algali e sottoprodotti agro industriali e riduzione gas serra in atmosfera	2	628.941,00	376.200,00
	Promodesign – Centro competenze innovaz. di prodotto e processo di Calenzano, potenziamento e sviluppo del centro	2	1.030.000,00	721.000
	UniFi - CERM	2	3.532.900,00	1.277.340,00
	UniFi – NEMECH	2	1.602.875,15	925.000,00
	Agenzia Fiorentina per l'energia - Trasferimento tecnologico in edilizia	3	250.118,50	139.792,05
Provincia di Prato	CReAF srl – Centro ricerche (attrezzature e arredi)	1	3.460.415,80	1.959.586,03
	PIN – Centro competenza innov. e ottimizz. processi e impianti per salvaguardia ambiente	2	333.968,00	199.380,80
	Laboratorio Analisi Buzzi - Laborat. prove Calzature e Pellami	2	472.200,00	278.520,00
Provincia di Pistoia	UniFi – MDM Lab	1	241.740,00	144.084,00
	CCCIA Pistoia - 3CEQ	3	452.000,00	271.000,00
Circondario Empolese Valdelsa	Agenzia per lo Sviluppo – Trasferimento di innovazione nel settore dell'ottica	1	1.992.637,36	1.194.406,66
	Agenzia per lo Sviluppo – Centro sviluppo nuovi materiali	2	199.375,10	119.624,60

- Con lo stesso decreto sopra citato, la Regione ha subordinato il giudizio di idoneità dei DoS delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa alla formale definizione, entro il 30.10.11, di un documento di coordinamento sovraprovinciale, la cui approvazione regionale determinerà l'effettiva ammissione a finanziamento delle operazioni selezionate;
- I contenuti già condivisi tra le Province di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa in occasione della presentazione dei rispettivi DoS sono stati pertanto riorganizzati ed aggiornati alla luce di quanto sopra e riportati nel documento “Sistema d'area metropolitana: competitività e innovazione” allegato al presente protocollo (All. A): in esso sono dettagliate le caratteristiche dell'area metropolitana, le dinamiche di sviluppo e le strategie per l'innovazione territoriale e sono descritti i contenuti progettuali dei Centri di competenza riferiti al bando della Regione Toscana sopra ricordato (decreto R.T. n. 3840 e decreto 2779 del 30.06.2011);
- Il presente protocollo e gli allegati sono stati rispettivamente approvati con le seguenti deliberazioni: Provincia di Firenze: G.P. n. 177 dell'11.10.2011; Circondario Empolese Valdelsa Giunta esecutiva del Circondario n. 49 dell'11.10.2011; Provincia di Pistoia G.P. n. 166 del 13.10.2011 e Provincia di Prato G.P. n. 249 del 18.10.2011.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e sottoscrive quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le parti dichiarano che le premesse di cui sopra, congiuntamente all'Allegato "A", -composto dal Documento strategico e Piantina aggiornata-, fanno parte integrante e sostanziale del presente atto, anche al fine di meglio individuare la reale e comune intenzione delle parti medesime.

Articolo 2

Oggetto

Il presente protocollo definisce gli indirizzi e le linee di azione condivisi per il coordinamento delle strategie di innovazione e trasferimento tecnologico a livello di Area Metropolitana (A.M.) tra le Province di Firenze, Circondario Empolese Valdelsa, Provincia di Prato e Provincia di Pistoia.

Articolo 3

Obiettivi e previsione di attività

La promozione e la programmazione di attività di progettazione condivisa e coordinata a livello di Area Metropolitana sui temi del trasferimento tecnologico costituiscono l'obiettivo fondamentale del Protocollo d'intesa e anche nel quadro delle attività previste per il PASL di area Vasta ex delibera della G.R. n. 513 del 21.06.2010 e all'interno delle strategie del PRS e PRSE vigenti.

Rientrano in questi obiettivi:

- la promozione di attività di potenziamento delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti e di quelle in fase di start up, mettendole a sistema fra loro ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di attività e laboratori;
- l'elaborazione comune di linee strategiche di indirizzo per le attività di ricerca ed innovazione finalizzate ad accrescere il livello tecnologico dell'A.M. attraverso la conduzione di studi di trend tecnologici e di identificazione dei settori a più alto potenziale di sviluppo;
- azioni di impulso e sostegno a progetti diretti alla creazione di nuove imprese, derivanti anche da spin-off di attività di ricerca o al rafforzamento su base tecnologica di imprese esistenti.
- attività di monitoraggio sui progetti costituenti i Centri di Competenza e Poli di Innovazione.
- attività di progettazione congiunta per il tramite delle strutture indicate al successivo art. 4.

Articolo 4

Impegni delle parti

Fermi restando gli obblighi e le competenze amministrative di ciascuno dei soggetti che lo sottoscrivono, le parti si impegnano a collaborare per il rafforzamento del coordinamento sovra

provinciale fra Province di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa, ed il conseguimento delle finalità del presente protocollo.

In particolare, a livello funzionale si prevede:

1. di istituire un coordinamento permanente tramite gli Assessorati di ciascuna Amministrazione competenti per materia e le strutture tecniche che vi operano. Per l'istruttoria, il supporto e la valutazione tecnica delle problematiche inerenti alle varie attività, viene costituito un Tavolo tecnico di carattere interno costituito dagli Enti sottoscrittori. Il Tavolo tecnico è composto da soggetti a tal fine rispettivamente individuati dagli Enti sottoscrittori, in ragione delle competenze maturate in ambito di sviluppo economico, innovazione e trasferimento tecnologico e delle funzioni loro affidate in seno agli Enti medesimi. Il Tavolo tecnico si riunisce a cadenza almeno bimestrale per vagliare le questioni da porre all'attenzione degli Enti sottoscrittori, al fine di esaminare in fase preliminare le questioni di possibile interesse ai fini dell'attuazione del presente protocollo
2. di promuovere un Forum sull'Innovazione, formato da soggetti locali istituzionali, imprese, associazioni, studiosi e professionisti che operano a livello di area metropolitana sui temi dell'innovazione e del trasferimento. Il Forum, presieduto dal coordinamento di cui al punto 1) del presente articolo, costituirà una sede di confronto su temi di carattere specialistico anche in vista di organizzare eventi periodici nell'area delle tre Province e del Circondario
3. di organizzare una consulta permanente di carattere tecnico composta dai soggetti titolari dei Centri di Competenza, dei soggetti gestori dei Poli di Innovazione e dei referenti dei Distretti Tecnologici ricadenti all'interno dell'area metropolitana. Qualora si tratti di attività di consultazione riferita a temi specifici, verranno organizzati incontri tematici.
4. la Presidenza e le attività di segreteria per lo svolgimento delle funzioni sopra individuate, saranno svolte a rotazione.

Articolo 5

Durata

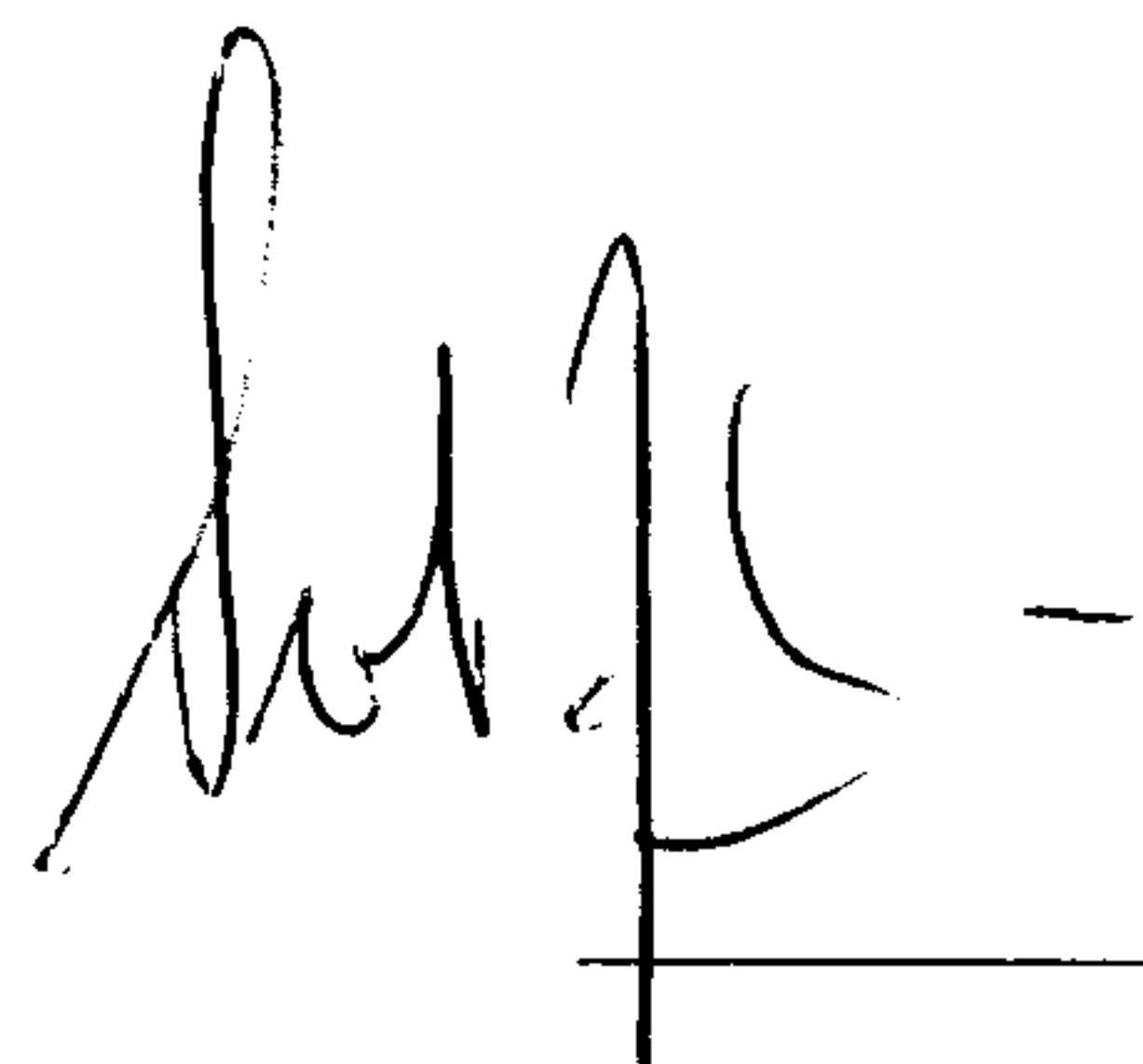
Il presente atto sarà valido ed efficace tra le parti con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e fino a revoca consensuale.


24, ottobre 2011

Letto, approvato e sottoscritto

Per la PROVINCIA DI FIRENZE
Il Presidente Andrea Barducci

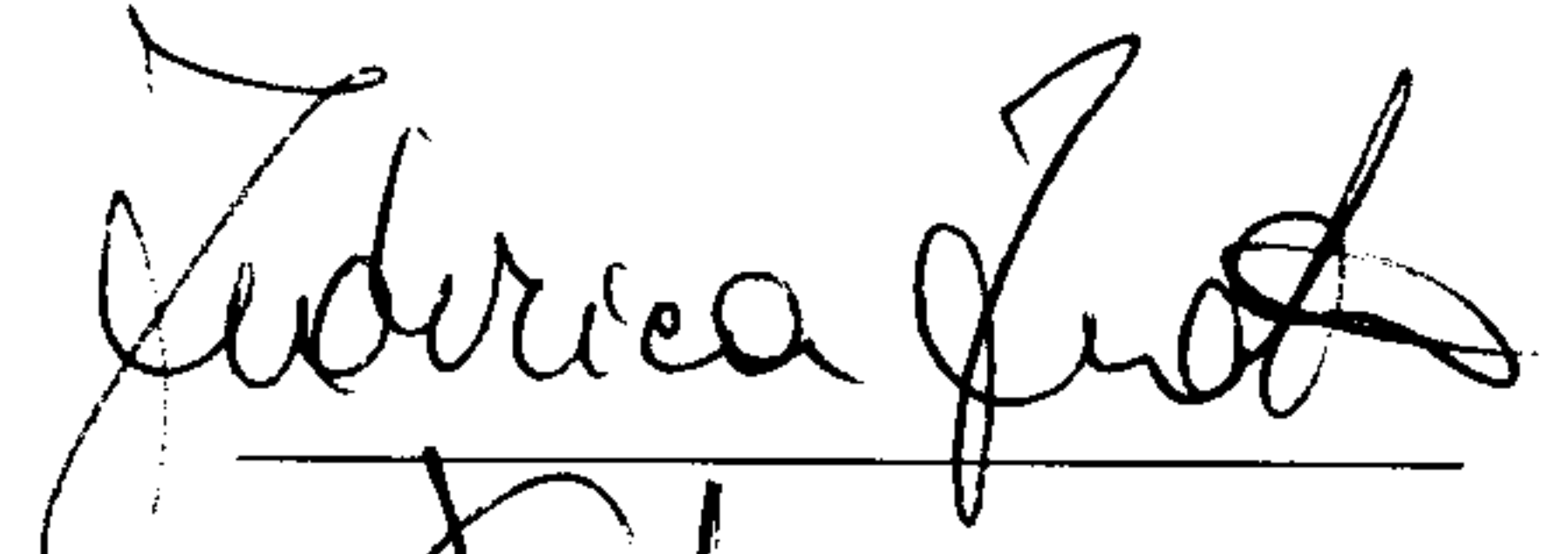
Per la PROVINCIA DI PRATO
Il Presidente Lamberto Nazzareno Gestri

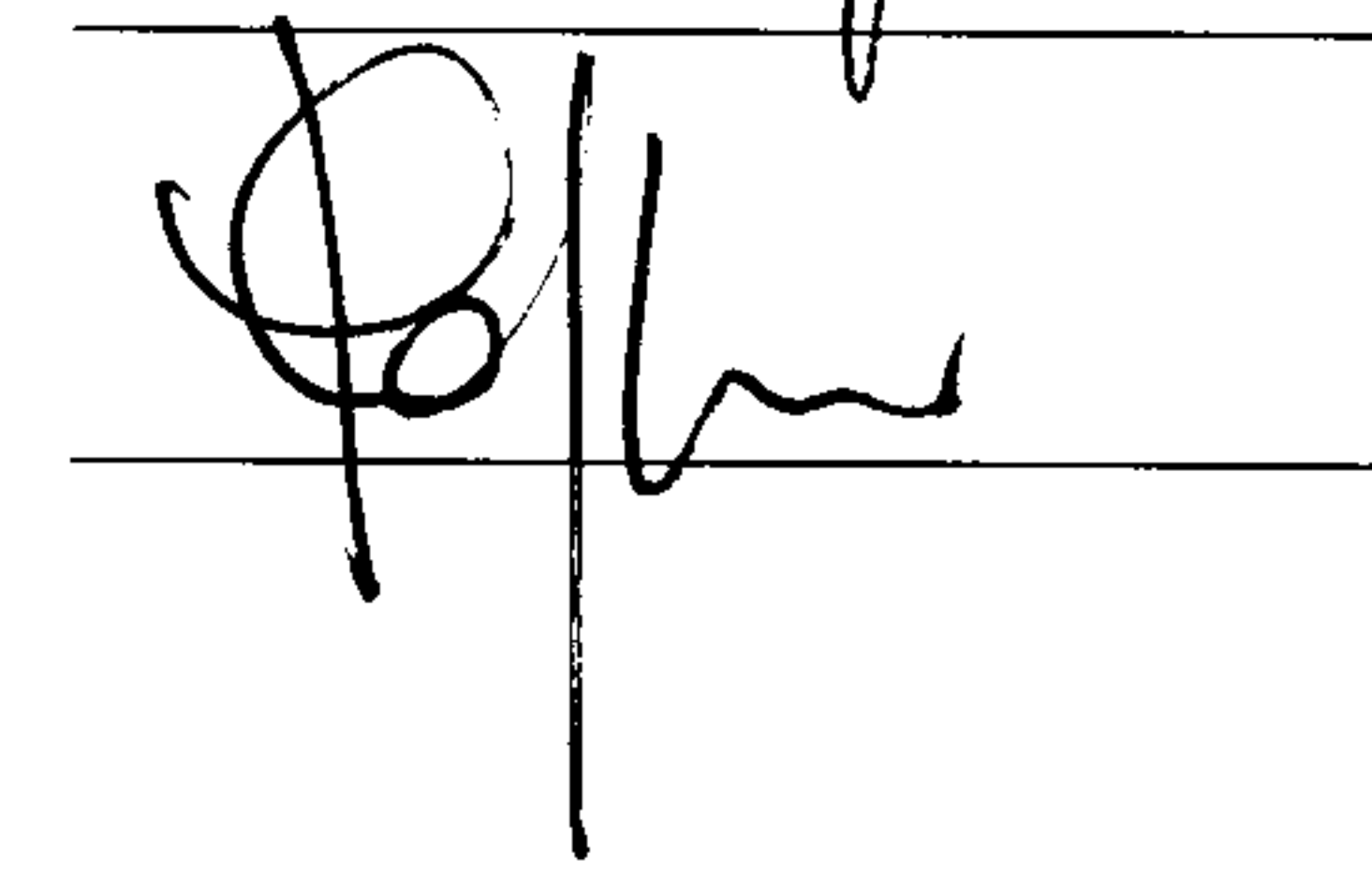




Per la PROVINCIA DI PISTOIA
Il Presidente Federica Fratoni

Per il CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA
Il Presidente Luciana Cappelli







“SISTEMA D’AREA METROPOLITANA: COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE”

Province di

FIRENZE PRATO PISTOIA e Circondario EMPOLESE VAL D'ELSA

Premessa:

In occasione dell'Avviso per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico di cui al DDRT n. 3840/2010, le Province di Firenze, Prato e Pistoia con il Circondario Empolese Val d'Elsa, pur presentando Documenti strategici separati, hanno svolto un lavoro comune e concertato per predisporre un'unica strategia metropolitana volta a sviluppare e rafforzare le eccellenze locali in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dell'offerta dei servizi esistenti nell'area vasta.

L'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia presenta caratteristiche decisamente peculiari rispetto al rimanente territorio regionale. Non solo si tratta di un territorio in cui viene prodotta circa la metà del prodotto lordo regionale (IRPET, 2009), ma anche di un territorio in cui l'economia sta subendo ormai da alcuni anni una profonda trasformazione, con un insieme di servizi che comincia ad avere dimensioni e caratteristiche paragonabili alle grandi realtà urbane italiane ed europee.

Basti pensare che la popolazione residente nell'area Firenze-Prato-Pistoia ammonta a 1.532.319 abitanti suddivisi in 73 Comuni con una superficie di 4.844 Km².

L'area metropolitana, pertanto, si caratterizza non solo per raccogliere in un territorio abbastanza limitato una popolazione vicina alla metà della popolazione regionale, ma anche per una economia ed un governo del territorio che raccolgono in strettissima connessione pubblica amministrazione, servizi avanzati e interessi economici legati ad attività molto differenziate.

La forte presenza di una grandissima concentrazione di attività di natura intellettuale (un grande Ateneo nazionale, alcuni principali centri del CNR, istituti di ricerca, società di ingegneria e studi associati, aziende di informatica, finanziarie ecc.) rendono l'area metropolitana uno dei principali centri della ricerca della regione, nonché un importante centro nazionale.

Le aree amministrate dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa condividono caratteristiche tali da rendere necessario un approccio di area vasta

a determinate sfere di intervento pubblico locale. In molti settori, politiche locali efficaci non possono non tenere conto della forte continuità del sistema territoriale, sociale ed economico metropolitano dell'asse Firenze-Prato-Pistoia.

E' necessario partire dalla consapevolezza di questa realtà e di queste potenzialità per affrontare in modo adeguato le criticità che il processo di trasformazione in atto mette in campo.

Le sinergie programmatiche

Il processo di integrazione delle politiche a livello metropolitano ha già intrapreso alcuni passi importanti che qui di seguito si riepilogano:

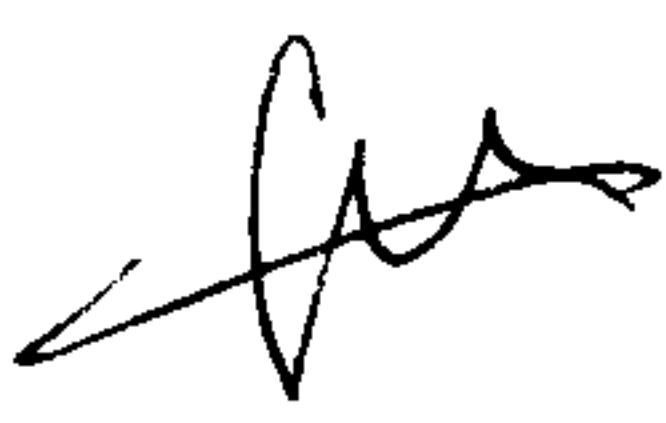

Il 31.01.05 la Giunta regionale e le Province di Firenze, Prato e Pistoia hanno sottoscritto il documento "Una politica d'area vasta metropolitana per la Toscana Centrale", nel quale si concorda sulla necessità di concertare le politiche programmatiche e progettuali a livello dell'area metropolitana e di avviare il percorso per la definizione di un Patto per lo sviluppo locale (PASL) di area.

Il 3.11.06 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano.

Nel Protocollo d'Intesa sono state considerate di interesse comune all'area vasta:

- a) le politiche territoriali e ambientali;
- b) le politiche infrastrutturali e della mobilità;
- c) le politiche della salute e l'organizzazione dei servizi in area vasta;
- d) le politiche innovative per lo sviluppo economico, la ricerca e la formazione;
- e) le politiche di sviluppo e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza.


Il 27.07.07 la Regione Toscana, le Province di Firenze, Prato, Pistoia, i Comuni di Firenze, Prato, Pistoia ed il Circondario Empolese Valdelsa hanno sottoscritto il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) di area vasta metropolitana, approvato con Delibera G.R. n. 530



del 16 luglio, i cui contenuti sono stati definiti, come sintesi e selezione, a partire dai contenuti dei rispettivi PASL di livello provinciale, con l'obiettivo di indicare alcune significative progettualità prioritarie alla dimensione dell'area metropolitana.

Il 05.06.09 la Regione Toscana, le tre Province, il Circondario empoleso Valdelsa e i Centri servizi alle imprese pubblici e pubblico/privato hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la costituzione di Tecnorete (Rete regionale per il sistema del trasferimento tecnologico alle imprese).

Con la D.G.R. n. 613 del 21.06.10 si è infine deciso di rinnovare il protocollo d'intesa tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia ed il Circondario Empoese Valdelsa per ribadire l'impegno delle amministrazioni interessate e individuare ulteriori obiettivi, commisurati al nuovo ciclo di programmazione e alla definizione delle politiche regionali, al cambiamento in corso degli assetti istituzionali e all'atteso riordino delle funzioni degli enti locali.



Il 20 settembre 2010 la Conferenza di Area metropolitana ha ripreso la propria attività, in occasione dell'avvio della nuova legislatura regionale, istituendo anche un Tavolo Tecnico a supporto del proprio lavoro.

L'ambito territoriale metropolitano si propone quindi di sviluppare una serie di importanti sinergie istituzionali e programmatiche, che si rifletteranno in un maggiore livello di coordinamento tra gli attori del territorio, nello sviluppo e nella implementazione delle politiche.

Recentemente è stato istituito l'Osservatorio tecnico della Conferenza metropolitana con lo scopo di effettuare una prima ricognizione di tutti i punti strategici (infrastrutture per la mobilità e la logistica, economia, tributi locali, innovazione tecnologica, servizi pubblici locali) ancora in sospeso riguardanti il territorio dell'area vasta.

Per quanto riguarda il tema specifico del trasferimento tecnologico alle imprese le tre Province ed il Circondario Empoese - Valdelsa hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa fra Regione Toscana, Amministrazioni Provinciali e Centri servizi alle imprese per la costituzione della rete regionale del Sistema di Trasferimento Tecnologico (TecnoRete).



Strategia per l'innovazione territoriale

Al fine di individuare le proposte prioritarie per l'Area metropolitana è stata effettuata una ricognizione su scala interprovinciale delle infrastrutture di ricerca e trasferimento tecnologico presenti sul territorio.

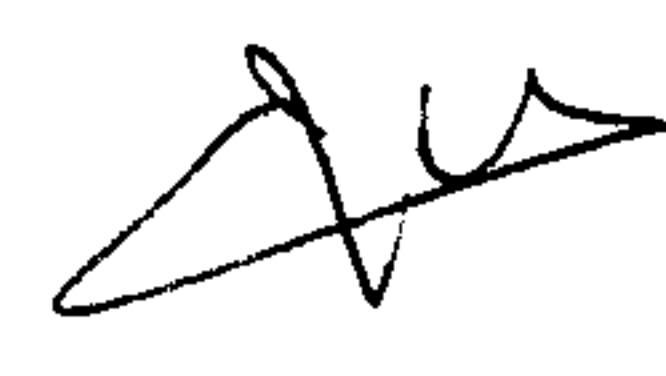

La mappa (vedi allegato) individua la localizzazione dei principali centri pubblici, pubblico-privati e privati volti all'innovazione, alla ricerca e al trasferimento tecnologico.

Alla luce di quanto descritto in premessa è stata sviluppata una strategia comune alle tre Province dell'area metropolitana e al Circondario Empolese Valdelsa, nata a seguito dei risultati di recenti analisi economiche condotte sui meccanismi di ripresa, pur contraddittori ma esistenti, le quali concordano sul fatto che questi sono legati ad una crescita delle esportazioni, visto il basso livello della domanda interna peggiorata dalla crisi della finanza pubblica, a loro volta dipendente dal tasso di innovazione e recupero di produttività e competitività del nostro sistema economico.

Il tessuto produttivo dell'Area Metropolitana, con poche eccezioni, è formato da piccole e piccolissime aziende. Il tasso di innovazione del nostro sistema, espresso in termini di innovazione nei prodotti, ma soprattutto in termini di innovazione gestionale, che consenta aumenti di produttività tali da consentire il mantenimento di una competitività del sistema sul mercato globale, è ancora limitato e si presenta difficile da innalzare. Ciò rende difficile il collegamento fra il tessuto produttivo e il sistema della ricerca.

Occorre quindi agire per rafforzare la rete di relazioni fra i due sistemi e operare in tre direzioni:

- a) dal lato della ricerca rafforzando, riorganizzando, concentrando il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico rendendolo visibile, costruendo o potenziando i punti di riferimento territoriali, proponendo nuovi servizi;
- b) dal lato del sistema delle imprese valorizzando il ruolo e la funzione delle imprese leader, indipendentemente dalla loro grandezza, all'interno di un concetto di filiera produttiva inteso in senso ampio e cioè comprendente anche il sistema della formazione e dell'istruzione, in particolare quello dell'alta formazione. Nel contempo favorendo anche la creazione di reti di impresa che rafforzino il tessuto produttivo.
- c) costruendo e/o rafforzando quelle situazioni di collegamento che possono facilitare l'incontro e la rete di relazione fra i due sistemi.

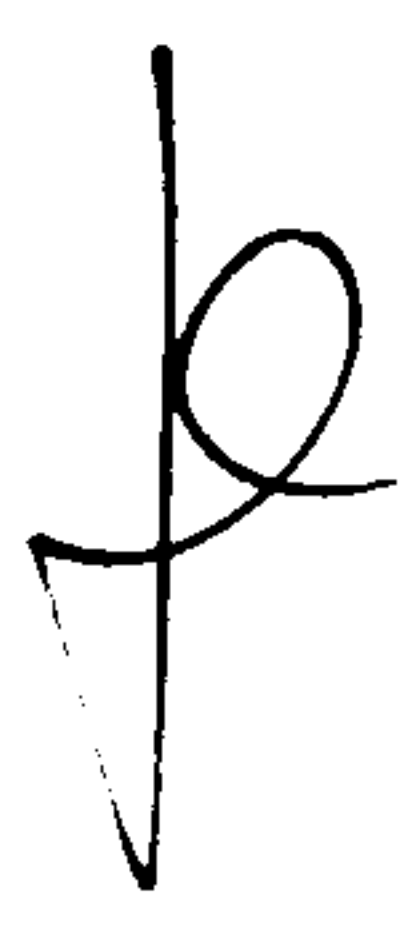


Queste linee strategiche possono realizzarsi attraverso una serie di progetti specifici che tengano conto delle caratteristiche di ciascuna filiera produttiva individuata come strategica nel territorio dell'Area Metropolitana.

La considerazione di fondo che sta alla base di queste problematiche e di queste linee strategiche è che il territorio nel suo complesso deve fare un salto di qualità in termini di competitività. Lo sviluppo non è un problema solo del sistema produttivo o del mondo del lavoro ma anche delle sue componenti fisiche, ambientali, paesaggistiche, culturali, dell'istruzione, della formazione e della ricerca e quelle relative al mondo imprenditoriale e sindacale.

Anche la politica e l'Amministrazione Pubblica devono mettersi in gioco rivedendo i loro meccanismi operativi e programmatici in modo da sostenere questo processo.

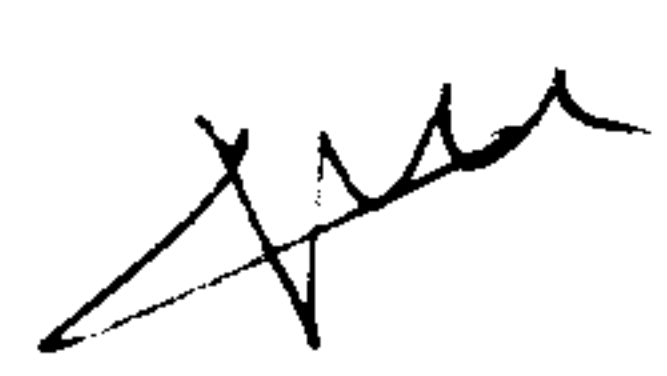

L'Area metropolitana è una risposta in questo senso e deve tradursi in programmi operativi per affrontare le problematiche qui delineate.



Per quanto riguarda più nello specifico le tematiche inerenti ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia ospita una forte concentrazione di attività e infrastrutture di ricerca di base e applicata, che presentano già alcune connessioni spontanee o guidate dalle politiche (attraverso reti o progetti per il finanziamento di attività e interventi).

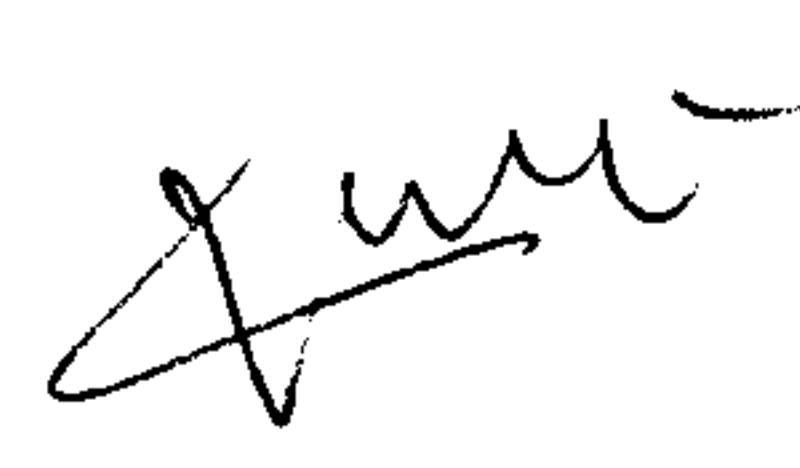

Le tre Province ed il Circondario Empolese Valdelsa sono ad esempio tra i sottoscrittori del protocollo d'intesa stipulato il 05 giugno 2009 tra Regione Toscana, Amministrazioni Provinciali e Centri servizi alle imprese pubblici o misto pubblico/privati toscani per la costituzione della rete regionale del sistema di trasferimento tecnologico alle imprese (TecnoRETE).

Si ritiene quindi necessaria la costituzione di poli di competitività (Centri di Competenza e Poli di Innovazione) coordinati tra loro, in modo che sia possibile la reciproca conoscenza di caratteristiche e competenze (in modo da evitare inutili duplicazioni e controproducenti sovrapposizioni di servizi e attività) e un'attiva collaborazione, che abbia il suo focus principale proprio su questa particolare interconnessione di interessi pubblici e privati, di attività imprenditoriali e di governo del territorio.




Nell'ambito dei Poli di Innovazione (sostenuti dalla Regione attraverso avvisi mirati proprio all'aggregazione di competenze ed imprese attorno a tematiche specifiche ed in fase di avvio), si segnalano di seguito alcuni progetti di interesse dell'Area metropolitana che delineano un primo insieme di priorità:

- Polo sulla sostenibilità urbana (**POLIS**) – a cui hanno aderito la Provincia di Firenze con deliberazione G.P. n. 49 del 12.04.2011, la Provincia di Prato con deliberazione G.P. n. 101 del 19.04.11, la Provincia di Pistoia con deliberazione G.P. n. 42/2011 , ed il Circondario Empolese Valdelsa con deliberazione di Giunta esecutiva del Circondario n. 22 del 5.4.2011, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale regionale n. 2859 del 21.07.11 - che intende ricostruire - all'interno di una struttura di rete - la filiera delle attività di progettazione e realizzazione di opere per la vivibilità urbana. Il progetto di Polo ha già al suo interno soggetti operanti nei territori di Firenze e Prato ed intende coinvolgere anche realtà del territorio pistoiese ed empoiese. In particolare, il Polo lavorerà su:
 - il risparmio energetico, il ciclo dei rifiuti, l'edilizia sostenibile e il recupero del patrimonio edilizio esistente in chiave di risparmio energetico;
 - i servizi avanzati ed ICT per il cittadino, per la pubblica amministrazione, per i servizi in rete, con una coniugazione mirata alla vivibilità urbana (info-mobilità, logistica ecc.);
 - i servizi turistici e culturali, con particolare riferimento alla messa in rete degli uni con gli altri ed alla fruizione dei beni culturali con strumenti e tecniche innovative che si integra nella tematica del Distretto Tecnologico dei beni Culturali già indicata dalla Regione Toscana come asse prioritario.
- Polo sul sistema moda -progetto **OTIR 2020** (Officina toscana dell'innovazione e della ricerca per il sistema moda) –ammesso a finanziamento con decreto R.T. 2859 del 21.07.2011-, vuole invece costituire un polo di competenza integrato per l'innovazione e il trasferimento tecnologico del sistema economico produttivo della moda della Regione Toscana. Il Polo intende andare ad agire sui territori regionali e nei distretti industriali a rilevante impatto produttivo e a forte vocazione imprenditoriale sul sistema moda, in particolare con riferimento ai settori tessile, abbigliamento, moda, pelletteria, calzature e orafa. Prevalentemente opererà per le aree regionali del tessile e della moda - quindi in primis il distretto pratese - con il coinvolgimento dell'area fiorentina per la parte dell'abbigliamento e della pelletteria; grazie agli interscambi di competenze tra i centri partecipanti all'iniziativa, saranno

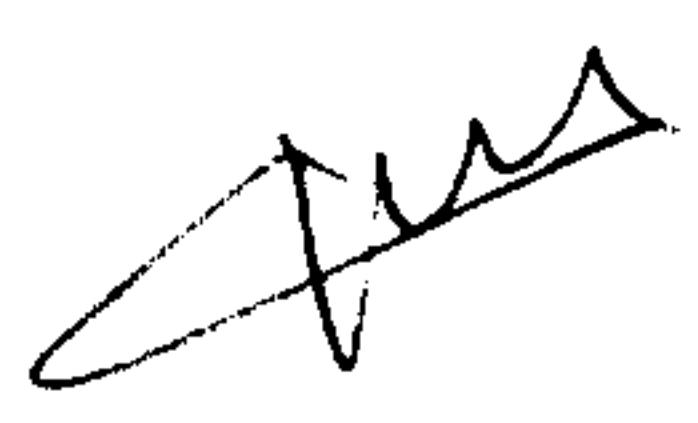
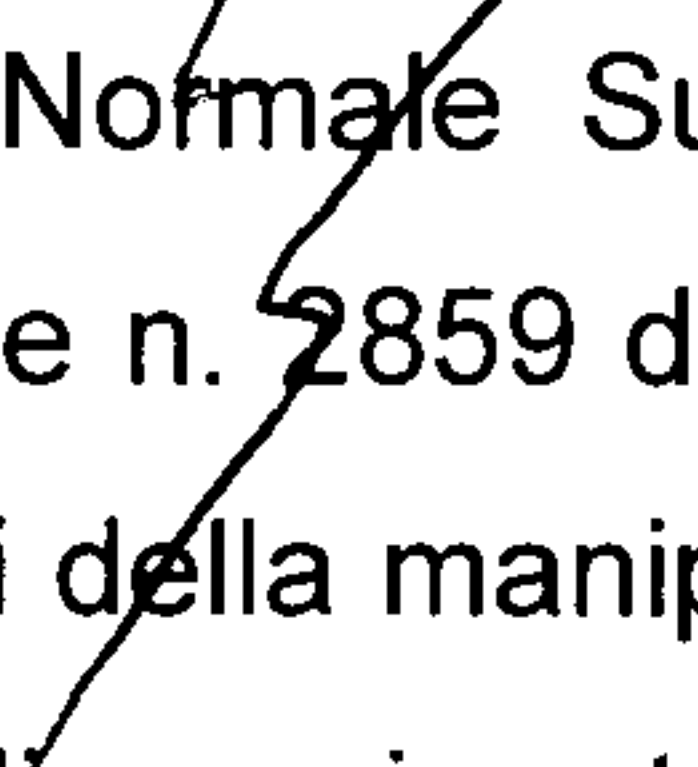


anche investite le altre aree a vocazione produttiva specifica, quali della calzatura, della nautica, i distretti regionali della pelle - cuoio - calzature e dell'orafo. Il progetto consentirà, in particolare, una forte integrazione fra il distretto tessile pratese ed il sistema moda dell'area fiorentina nelle sue articolazioni di eccellenza produttive, formative e promozionali.

- Inoltre, su iniziativa di attori strategici: Province e Circondario Empolese Valdelsa e soggetti operativi dell'Area Metropolitana è stata istituzionalizzata la partecipazione al POLO Meccanica con particolare riferimento al settore automotive e alla meccanica per i trasporti (automotive) - (capofila Compolab srl) - approvato con il più volte ricordato decreto R.T. n. 2859 del 7.07.2011. Le attività del Polo, almeno in prima battuta, si rivolgeranno principalmente alle imprese di componentistica avanzata per subfornitura di vario genere tra cui la meccanica calda, la meccanica fredda "della Piana", il meccanotessile, la produzione di macchine per lavorazione del legno e per l'arredo, la produzione e assemblaggio di macchine utensili e così via. Settori, cioè, che vedono la presenza sul territorio metropolitano di aziende leader come SELEX Galileo, SELEX Comms, Nuovo Pignone e di un grande numero di PMI dalle importanti competenze, che però necessitano di un supporto strategico-operativo per poter fare un salto di qualità nella propria capacità produttiva e nella riconversione a prodotti innovativi, nello sviluppo di capacità progettuali interne all'azienda, nel marketing strategico, nelle analisi di mercato, nell'internazionalizzazione.
- 

Polo Optoscana capofila CNR, Istituto di Fisica applicata Nello Carrara (vedi decreto R.T. 2859 del 7.7.2011), che si prefigge di aggregare ed organizzare l'attuale eccellenza tecnologica toscana nei settori dell'Optoelettronica, dell'Ottica Industriale e della Fototonica, rappresentata da imprese HITECH operanti nelle applicazioni di tali tecnologie in campo industriale, aerospaziale, biomedicale e per i beni culturali, nonché direttamente coinvolte nella produzione di componenti e dispositivi ottici ed optoelettronici, a cui si affianca una concentrazione, altrettanto peculiare a livello nazionale, di elevate competenze scientifiche e tecnologiche, espresse dai centri della ricerca pubblica, presso il CNR e le Università Toscane.


Polo regionale di Innovazione sulle Nanotecnologie (Nanoxm) che vede l'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa capofila di un partenariato che coinvolge altri



centri servizi e di ricerca (tra cui la Scuola Normale Superiore di Pisa), ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale regionale n. 2859 del 21.07.11 - si pone l'obiettivo di trasferire alle imprese le possibili applicazioni della manipolazione della materia a livello atomico e molecolare e per la messa a punto di nuovi materiali e nuovi processi in settori produttivi diversi.

La nanotecnologia è infatti una scienza per sua natura **interdisciplinare** e che ricopre aspetti sempre più rilevanti in ambiti disparati e le nanoscienze sono spesso designate scienze "orizzontali", "essenziali" o "capacitanti", in quanto **possono pervadere pressoché ogni settore tecnologico** e consentono spesso di riavvicinare discipline scientifiche diverse tra loro e beneficiano di approcci interdisciplinari o convergenti.


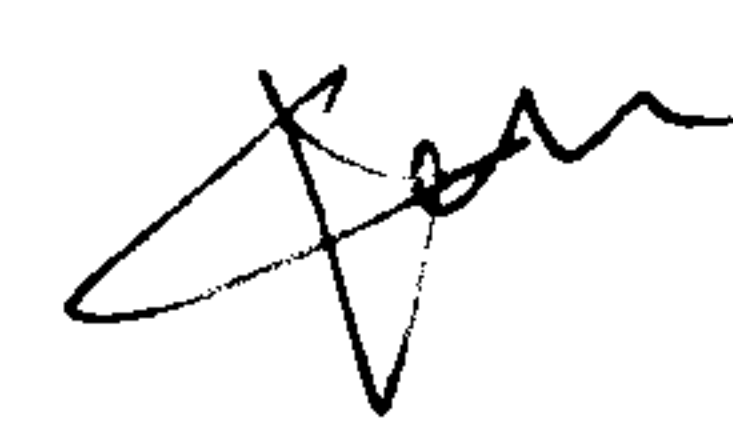

In particolare il Polo opererà a supporto di filiere produttive eterogenee, con l'integrazione dei diversi know how, finalizzando la propria attività alla messa a punto di nuovi materiali e relativi processi e all'applicazione dei materiali prodotti nei settori della gomma e plastica, edilizia, bio-medica, depurazione, agroalimentare, legno, tessile, energia rinnovabile meccanica.



A completare il quadro degli interventi in atto nell'area metropolitana, la Regione Toscana, con la D.G.R. n. 137/2011, ha approvato la costituzione di un Distretto Tecnologico nel settore delle tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti.

Con la successiva D.G.R. 539/2011 ha individuato in Pistoia-Futura, Laboratorio per la Programmazione Strategica della Provincia di Pistoia, la Segreteria Tecnica del Comitato di Distretto, riconoscendo quindi al territorio pistoiese un ruolo guida per le azioni promosse dal Distretto stesso che si indirizzeranno principalmente nel coinvolgimento degli Enti di Ricerca e nella elaborazione di strategie di R&S a medio e lungo termine, concentrandosi, quindi, su poche grandi progettualità di ricerca industriale. Tali azioni si differenziano così dalle attività dei Poli d'innovazione, che hanno un carattere più a breve termine e mirano a sostenere le imprese, attraverso la fornitura di servizi, nell'introduzione di innovazioni nei processi aziendali. Attualmente hanno aderito al Distretto 51 aziende.

Le azioni previste che saranno sviluppate a livello metropolitano si possono riassumere nei seguenti punti:

- 
- 
- 1) potenziamento delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti e di quelle in fase di start-up, con interventi di ampliamento e razionalizzazione, mettendole a sistema tra loro ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di attività e laboratori;
 - 2) elaborazione comune di linee strategiche di indirizzo per le attività di ricerca ed innovazione finalizzate ad accrescere il livello tecnologico dell'Area Metropolitana, attraverso la conduzione di studi di trend tecnologici e di identificazione dei settori a più alto potenziale di sviluppo;
 - 3) potenziamento delle collaborazioni tra centri di ricerca e trasferimento tecnologico locali, d'area vasta, (anche attraverso la rete regionale TECNORete), nazionali ed internazionali, mediante progetti comuni, scambio di ricercatori ed esperienze, convegni dedicati;
 - 4) impulso e sostegno a progetti diretti alla creazione di nuove imprese, derivanti anche da spin-off di attività di ricerca o al rafforzamento su base tecnologica di imprese esistenti.
 - 5) Costituzione di strutture di coordinamento interne ed esterne (Coordinamento fra Assessorati delle tre Province e con il Circondario Empolese Valdelsa), costituzione di una Consulta di carattere tecnico composta dai soggetti titolari dei progetti sui Centri di Competenza dell'Area Metropolitana e dai soggetti gestori dei Poli di Innovazione; programmazione di attività di progettazione condivisa e coordinata a livello di Area Metropolitana sui temi del trasferimento tecnologico.
- 

Priorità territoriali per lo sviluppo del sistema infrastrutturale:

Alla luce delle strategie individuate per l'area metropolitana e tenendo conto delle vocazioni specifiche del tessuto produttivo è stata effettuata una definizione di priorità progettuali e dei Centri di Competenza localizzati nelle tre Province e il Circondario Empolese Valdelsa in relazione alle proposte presentate e di interesse sui temi dell'Innovazione e del trasferimento della ricerca.

Si sottolinea in modo particolare la complementarietà e la non sovrapposizione degli interventi proposti. (Vedi mappa allegata).

Di seguito si dettagliano i criteri per la definizione delle priorità e le priorità riferite ai Centri di competenza che sono confluiti nei Documenti strategici delle tre Province:

priorità 1) indica il livello maggiore di importanza in quanto l'intervento presenta caratteristiche e ricadute di area metropolitana.

priorità 2) evidenzia un'alta specializzazione settoriale dell'intervento

priorità 3) individua gli interventi di interesse locale che rappresentano comunque i centri selezionati rispetto al panorama complessivo delle infrastrutture esistenti

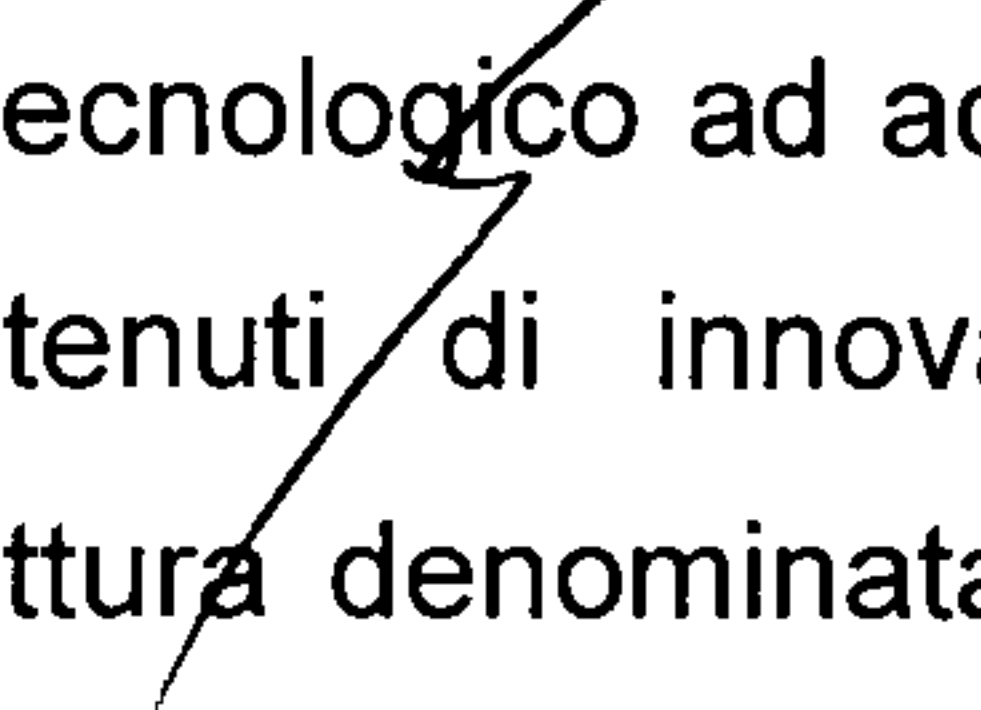
DI INTERESSE METROPOLITANO - PRIORITA' 1:

Polo scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino Insieme al polo biomedico e tecnologico di Careggi-Morgagni-Santa Marta, e alle Aziende ospedaliere universitarie (Careggi e Mayer), costituisce l'area con il più alto livello di concentrazione di attività dedicate alla ricerca e al trasferimento tecnologico della Provincia (e della Regione). Per quanto riguarda le attività di matrice pubblica, è ovviamente da ricordare la presenza, nel Polo di Sesto, dell'Università di Firenze, del CNR- area Firenze, dell'INFN – Labec, del LENS, e di Consorzi di ricerca e trasferimento (CERM). Il Polo, peraltro, ospita anche l'incubatore dell'Università di Firenze (gestito dal Centro Csavri) e i molti laboratori aperti all'attività in conto terzi, gestiti dai vari dipartimenti e CNR. Anche alcune imprese spin-off già partecipate da Unifi e CNR e create prima della nascita dell'incubatore IUF sono ospitate presso il Polo. Nei pressi del polo vi sono anche molte grandi e medie imprese ad alta tecnologia, con i propri centri di ricerca privata, che spesso collaborano con Unifi e CNR. Tra questi sono da ricordare, tra gli altri, i centri di GE- Nuovo Pignone, Targetti, Esaote e Ote, Selex, Thales, Mukki, nonché Italcertifer, che ha gestirà all'Osmannoro uno dei più importanti centri per test e certificazioni nel campo ferroviario (di livello nazionale). In aree contigue si trovano poi altre grandi infrastrutture della ricerca di Unifi, incluse nel Polo delle Scienze Sociali di Novoli, e l'incubatore del Comune di Firenze, pure all'Osmannoro.

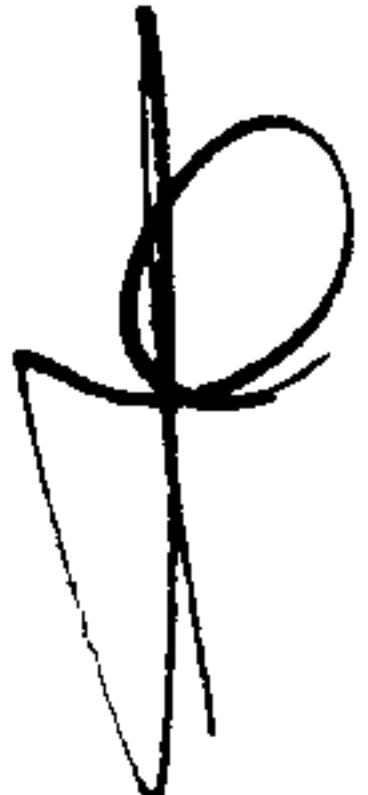
Progetto RISE presentato dal Centro Servizi di Ateneo (CsAVRI)

Il Progetto "RISE" è volto a rafforzare, in termini infrastrutturali, sia la capacità dell'incubatore universitario fiorentino di rendere servizi di rete, a livello locale, regionale, internazionale, attraverso tecnologie di videoconferenza e multimedia, sia i collegamenti con laboratori di ricerca industriale con capacità di servizi per l'incubazione e imprese ad alto tasso di innovazione. L'intervento ha come perni l'Incubatore Universitario fiorentino gestito da CsAvri (struttura riconosciuta nel sistema dell'incubazione regionale), il Centro internazionale sui sistemi per le immagini digitali entro il MICC e due centri di servizi riconosciuti entro la tecnostruttura cioè la Fondazione per Ricerca e l'innovazione e I2t3. Rispetto a questo core si dispongono a rete una serie di sotto-progetti presentati da strutture UNIFI per Laboratori di Ricerca Industriali e sviluppo sperimentale. La rete sarà gestita da un Comitato di coordinamento su designazione delle Strutture e Laboratori.

Progetto "Centro Multitecnologico" del CNR



Questo intervento vuole realizzare un Centro di Competenza Multitecnologico ad accesso aperto, dedicato a svolgere servizi avanzati rispetto ai contenuti di innovazione tecnologica, a favore delle imprese toscane, localizzato nella struttura denominata Area della Ricerca CNR di Firenze, con sede a Sesto fiorentino, all'interno del Polo scientifico. L'area della Ricerca CNR, in cui si inserisce l'intervento in oggetto, è una struttura completata nel 2005 che comprende ricerca avanzata in vari settori, composta da un complesso di Laboratori, studi ed uffici per complessivi 23.000 mq. coperti, distribuiti in 5 edifici parzialmente collegati, posti all'interno di un perimetro completamente chiuso. Le risorse complessive di personale fra ricercatori e tecnici assommano a oltre cinquecento unità; gli ambiti della ricerca di carattere sperimentale e tecnologico si sviluppa dalla fisica/matematica applicata, le scienze dell'ambiente, scienze dei materiali, energia, scienze del patrimonio culturale. L'attuale proposta progettuale nasce dalla volontà dei laboratori condivisi di attivare ulteriori progettualità a livello nazionale e internazionale attraverso il potenziamento del sistema di trasferimento -imprese, realizzando una infrastruttura appositamente dedicata al trasferimento tecnologico.

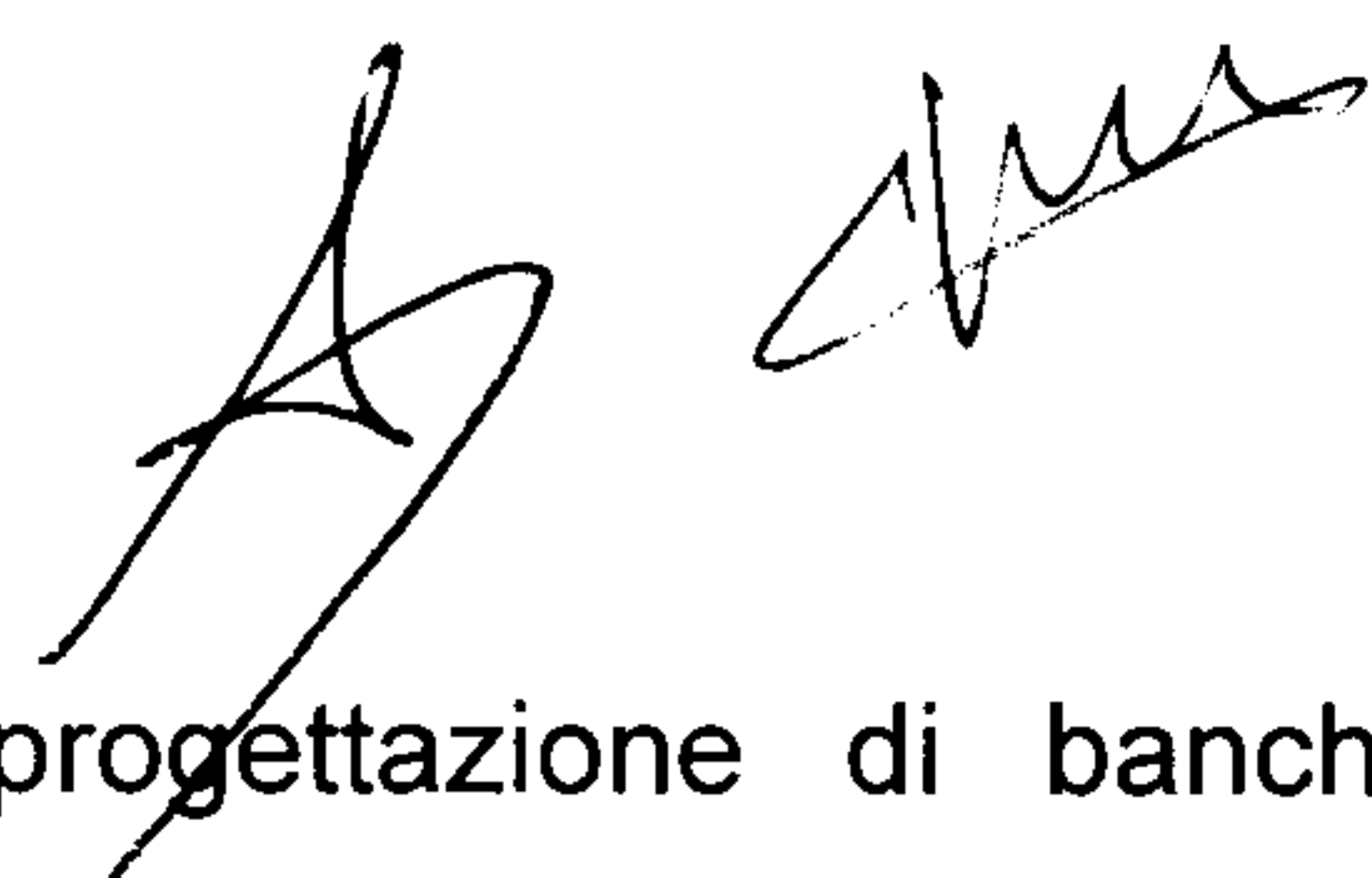


MDM Lab - Laboratorio di Modellazione Dinamica e Meccatronica

Il Laboratorio di Modellazione Dinamica e Meccatronica (MDM Lab) è una struttura del Dipartimento di Energetica "Sergio Stecco" dell'università di Firenze attiva da alcuni anni nel Comune di Pistoia. Il laboratorio è nato da un protocollo d'intesa stipulato dai seguenti soggetti: Facoltà di Ingegneria UNIFI; Dipartimento di Energetica "Sergio Stecca" UNIFI; Consorzio UNISER Polo Universitario Pistoia; Provincia di Pistoia Istituto scolastico ITIS "Fedi ."

MdM Lab è l'unica Laboratorio toscano di ricerca con spiccate competenze nel settore dell'ingegneria dei trasporti ed in particolare dei veicoli e dei sistemi di bordo per veicoli ferroviari e ferrotranviari. Il laboratorio in oggetto è nato grazie ad un finanziamento concesso dalla Regione Toscana su fondi CIPE relativo al progetto "Train New" approvato il 9 giugno 2008 e che si concluderà il 31 dicembre 2010. I locali che ospitano il laboratorio sono di proprietà della Provincia di Pistoia e concessi in uso al Dipartimento di Energetica.

Le attività svolte nel laboratorio sono: progettazione, modellazione, simulazione e controllo di sistemi meccatronici; robotica e meccatronica; controllo visuale di robot; robot mobili; sistemi robotici per la didattica; dinamica del veicolo, con particolare competenza su quello



ferroviario; simulazione Hardware-In-the-Loop (HIL); progettazione di banchi prova specifici per componenti e sottosistemi ferroviari (ad esempio impianti frenanti e sistemi odometrici); prototipazione virtuale di veicoli e simulazione di marcia; omologazione virtuale e valutazione delle prestazioni di veicoli e componenti ferroviari; progetto di sistemi odometrici ferroviari; modellazione e simulazione di sistemi frenanti ferroviari; progetto e controllo di pantografi ferroviari per alta velocità; simulazione real-time dell'interazione mota-rotaia anche in presenza di contatti multipli; calcolo dell'usura nell'interazione ruota rotaia.

CREAF - Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione:

Il Centro intende intervenire nel processo di produzione dell'innovazione a livello locale, nazionale ed internazionale, agendo non solo sul settore tessile ma anche in ambiti innovativi quali quelli relativi all'impiego di energie alternative. Ospiterà laboratori per ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico ed offrirà anche servizi di stimolo alle attività delle imprese quali networking, assessment, accesso al finanziamento, incubazione, assistenza e consulenza tecnologica.

Al momento dell'entrata a regime, l'attività sarà rivolta a ricerche e ad iniziative tese a favorire il dispiegarsi di strategie creative coerenti allo sviluppo locale, perseguendo la promozione e la realizzazione di iniziative di ricerca, innovazione e formazione finalizzate ad accrescere la competitività del sistema economico della Provincia di Prato e dell'area metropolitana.

C.R.eA.F., pur essendo ancora in fase di start-up, sta già collaborando con altre strutture di ricerca e trasferimento tecnologico per la partecipazione a bandi regionali (Poli di Innovazione POLIS e OTIR) ed è inoltre membro della TECNORete, rete dei centri di competenza toscani (costituita nel 2009 su iniziativa della Regione Toscana e partecipata anche dalle Province).

Centro di competenza per la ricerca e l'innovazione nel settore ottico presso l'IRSOO di Vinci

Il Centro di competenza per la ricerca e l'innovazione nel settore ottico è situato presso l'Istituto Regionale di Studi Ottici e Optometrici di Vinci, un Istituto che deriva direttamente dall'Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri, che nel lontano 1969, si trasferì a Vinci.

Nel 1981 nasce l'IRSOO come fondazione senza fini di lucro, costituita da 10 comuni dell'Empolese Valdelsa mentre dal luglio 2005 l'IRSOO è diventato unità operativa dell'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa.

L'obiettivo che l'IRSOO si è prefissato in questi ultimi anni di intensa e proficua attività è quello di realizzare, sul territorio, un importante punto di riferimento per l'ottica, attorno al quale possano ruotare tutte quelle attività, sia del mondo scientifico che culturale, che nella scienza della visione trovano un loro sbocco e un loro preciso orientamento, un luogo dove tutti gli operatori del settore possano trovare un centro di ricerca per le aziende in grado di fornire le risposte alle proprie necessità.

Proprio per raggiungere questo obiettivo è previsto il potenziamento della struttura con nuovi locali destinati ad ospitare attrezzature avanzate per la ricerca industriale con la realizzazione di laboratori ad elevato contenuto tecnologico e scientifico nei quali si possano svolgere attività di ricerca che abbiano una decisa rilevanza per le imprese del territorio toscano in termini di trasferimento tecnologico e di possibili ricadute sulle attività produttive e sull'impiego.

Nello specifico, è prevista la realizzazione di laboratori di ottica fisica, attrezzati per misure di controllo di qualità sulle ottiche e di laboratori ottico-optometrici, attrezzati per la valutazione di qualità e funzionalità di strumenti da utilizzare in Oftalmologia, Ottica e Optometria.

In particolare i laboratori saranno in grado di effettuare validazioni di strumenti, apparecchiature o di procedure nel campo ottico, optometrico e oftalmologico, studi di fattibilità su nuovi strumenti, sperimentazioni indirizzate alla valutazione di nuove soluzioni per problemi che siano presenti sempre nello stesso settore.

DI ALTA SPECIALIZZAZIONE - PRIORITA' 2:

Progetto CERM: di implementazione trasferimento imprese industriali nel settore del farmaco.

Il CERM è un Laboratorio di grande importanza a livello nazionale ed internazionale, oltre che un Centro di Ricerca, Trasferimento e Alta Formazione dell'Università di Firenze. Riconosciuto dalla Commissione Europea come Grande Infrastruttura di Ricerca per unicità di competenze e di strumentazione fin dal 1994, nel 2007, il CERM è diventato "core lab" (uno dei 7) dell'infrastruttura europea Integrated Structural Biology (INSTRUCT) individuata nella road map dell'European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI). Il CERM sta organizzando una "rete" con altri due

laboratori europei per il calcolo di strutture di biomolecole. E' inoltre promotore della realizzazione di una biobanca di campioni biologici e di risorse biomolecolari.

Il CERM è un laboratorio pubblico-privato attraverso il quale interagisce anche con l'imprenditoria nazionale. Le attività europea e nazionale sono strettamente connesse e sinergiche, cosicché la rete di ricerca pubblica nazionale (università e CNR in particolare) e una parte di industria privata nazionale interagiscono attraverso l'infrastruttura con la ricerca pubblica europea e industrie, in particolare PMI, europee.

Il progetto prevede l'accesso aperto alle utenze industriali nel settore del farmaco per usufruire di un servizio altamente qualificato per misure NMR grazie all'accesso alla strumentazione del CERM e di un servizio di calcolo. Il progetto prevede anche la messa a disposizione delle competenze del Centro e la creazione e messa a punto di un sistema che garantisca la segretezza sia durante l'acquisizione degli esperimenti che nella fase di analisi dei risultati e archiviazione dei dati ottenuti. Il CERM offre un sistema standardizzato grazie al quale il dato acquisito verrà direttamente immagazzinato in un calcolatore a cui possa accedere solo l'utente industriale attraverso un proprio account e un operatore CERM vincolato da accordo confidenziale.

MICC - Media Integration and Communication Center

Il MICC è stato istituito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca nel 2001 presso l'Università di Firenze, come Centro di eccellenza nel campo dei nuovi media.

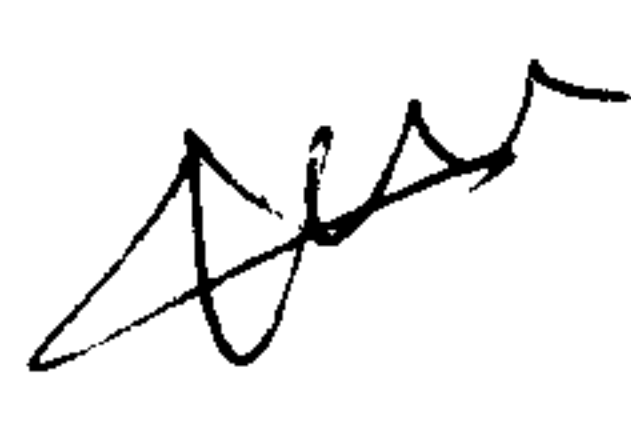

Il MICC lavora come Centro di ricerca interdisciplinare, mettendo in contatto conoscenze relative all'ITC, scienze umane e sociali, scienze giuridiche e amministrative, con l'obiettivo di sviluppare ricerca qualificata e trasferimento tecnologico.

Coopera con Università nazionali ed internazionali, istituti di ricerca e aziende.


MICC si propone per conto dell'Università di Firenze come soggetto promotore del Centro di Competenza sul Distretto Tecnologico dei Beni Culturali e Nuovi Media.

Progetto NEMECH

Creazione di una struttura organizzativa per realizzare il il trasferimento del know how di ricerca sviluppato nei laboratori universitari che afferiranno al Centro. Verranno "federati" unità e laboratori di ricerca dell'Università di Firenze operanti in settori complementari e depositari di competenze qualificate nell'ambito dei nuovi media per i beni culturali. Il Centro assumerà il ruolo di struttura intermedia tra la ricerca universitaria sviluppata nei diversi laboratori che partecipano all'iniziativa (I laboratori del MIC per le competenze di ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, i laboratori delle altre strutture di ricerca



dell'Università di Firenze per le competenze dell'area di architettura e del settore umanistico), le imprese e gli enti e le istituzioni del territorio e le imprese e gli enti nazionali del Settore dei Beni Culturali. Gli obiettivi del progetto sono di: intercettare la domanda di innovazione per gli strumenti e applicazione dei nuovi media per i beni culturali; sviluppare le conoscenze tecnico scientifiche con la finalizzazione di realizzare progetti di prodotti e servizi innovativi e qualificati rispetto all'esistente per le imprese, o per i soggetti del territorio locale e nazionale operanti nel settore dei beni culturali; svolgere funzioni di supporto a nuove imprese che potranno nascere a Firenze e non solo sulle tematiche dei nuovi media e loro applicazioni nel settore per la realizzazione di prodotti e servizi innovativi. .



Dipartimento di Chimica Unifi (Provincia di Firenze) soggetto accreditato.

Progetto "Valorizzazione Masse algali e sottoprodotti agro-industriali e riduzione gas serra":

Gli obiettivi sono quelli di valorizzazione delle massa algale, prodotta ai fini della purificazione dei reflui, per la produzione di materiali ad alto valore aggiunto, ad esempio materiali proteici per mangimi; processi di separazione di anidride carbonica e metano da biogas e loro utilizzo per la riduzione delle emissioni in atmosfera; utilizzo dell'anidride carbonica emessa dal biogas e del calore proveniente dallo sfruttamento del metano per il riscaldamento delle acque in cui verranno coltivate le biomasse algali. Conversione di oli esausti, utilizzazione prodotti di scato (glicerina) tracciatura fattori inquinanti in atmosfera e negli acquiferi.

CE.SPE.VI - Centro Sperimentale del Vivaismo

Il CESPEVI è un centro di ricerca, sperimentazione e servizi per le aziende vivaistiche ma soprattutto per promuovere la partecipazione a tale struttura di altri Enti locali e Associazioni di vivaisti.

Le collezioni di piante ornamentali ospitate presso il Centro fanno parte di un progetto chiamato "Banca del Germoplasma". Questa ha lo scopo di raccogliere le diverse varietà di piante ornamentali da esterno, verificarne la rispondenza genetica e fitosanitaria, al fine di conservare il ricco patrimonio genetico delle piante ornamentali. Inoltre, è a disposizione degli operatori e degli studiosi, fornisce materiale di propagazione di qualità ai vivaisti e tiene aggiornato il settore delle novità vegetali.

Attualmente il Ce.Spe.Vi., dopo oltre 25 anni di attività costituisce il punto di riferimento per tutti gli operatori del settore: è sede del Distretto Rurale Vivaistico-ornamentale di Pistoia e dell'Associazione Vivaisti Pistoiesi. [n.d.r. progetto dichiarato non ammissibile dal decreto R.T. 2779 del 30.06.2011 ma che mantiene una priorità di carattere programmatico locale per la Provincia di Pistoia]

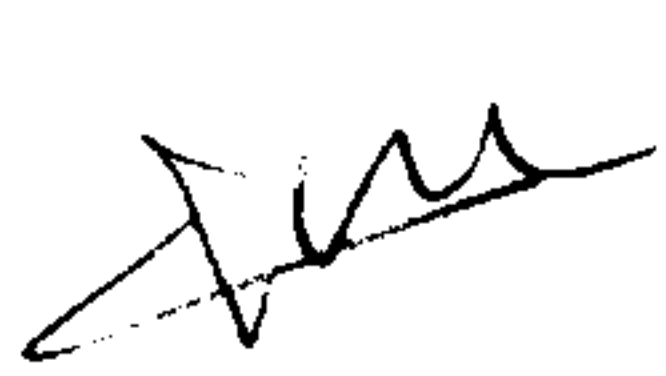

PIN scrl - servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze

Opera dal 1992 nello sviluppo di progetti di ricerca e consulenza, sia per il settore privato sia per quello pubblico (pubbliche amministrazioni, network universitari e di ricerca, associazioni di categoria, enti profit/no profit). Nel corso degli anni sono stati sviluppati più di 500 progetti con un fatturato totale superiore ai 16M€ su una scala che va dal locale (progetti di dimensione metropolitana) all'internazionale (progetti europei ed extra-europei). Inoltre, grazie al lavoro dei gruppi di ricerca ai quali da supporto, il PIN è inserito in numerosi network europei di ricerca su tematiche che spaziano dalle scienze sociali alla ricerca ingegneristica. Il PIN ospita 16 laboratori universitari, dislocati in un'area complessiva attorno ai 1000mq, operanti in una pluralità di settori produttivi e specializzati per competenze tematiche diversificate: Ambiente ed Energia, Arte e Beni culturali, Scienze Economico-aziendali, ICT, Scienze sociali applicate, Tecnologie industriali. Nella maggior parte dei casi si tratta di laboratori "soft" dotati di attrezzature informatiche standard e di risorse di tipo immateriale (archivi elettronici, software, pubblicazioni, database, etc.), alcuni laboratori sono invece dotati di strumenti, macchinari e attrezzature "hard" (in ambito di meccanica, satelliti, logistica, energie rinnovabili).

I principali laboratori attivati nel campo dell'innovazione sono: lab. economia dell'innovazione (LEI), lab. di Innovazione per le Energie e l'ambiente (LINEA), lab. Logistica (LOGISLAB), lab. di strumenti e metodi per l'innovazione di processo e di prodotto (SMIPP), lab. di Applicazioni delle Tecnologie dell'Informazione (LATI).


Laboratorio Analisi Buzzi – Analisi, Prove e Ricerche Industriali

Il laboratorio opera all'interno dell'Istituto Tecnico Statale "Tullio Buzzi", dipende quindi dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ed è totalmente pubblico. Ha un ruolo di primo piano nella formazione dei quadri e dei tecnici per le imprese tessili del distretto ma anche nella promozione delle attività di ricerca e nel supportare le PMI locali con servizi basati su strumentazione avanzata; l'attività principale è rappresentata dal servizio di prove su campioni di materiali nuovi e tradizionali ma svolge anche consulenza su specifici problemi chimici e tecnologici dell'industria tessile e sulla



certificazione dei sistemi di qualità ed ambientale, nonché sulla certificazione di prodotto. Il laboratorio con le proprie attrezzature e competenze tecnologiche partecipa a ricerche industriali e collabora con i principali enti preposti a tale scopo (Università, Istituti e Centri di Ricerca, Associazioni di categoria).

Ambiti di applicazione delle attività: implementazioni delle prestazioni analitiche di controllo qualità nel settore dei prodotti tessili, in pelle e degli accessori della filiera moda; ulteriore rafforzamento della già vasta area di competenza per le prove finalizzate ai controlli di sicurezza chimica dei prodotti della filiera moda; acquisizione della gestione tecnica del controllo per l'intera area europea di uno dei più prestigiosi marchi internazionali di qualità del settore tessile (WoolMark - Pura Lana Vergine)



Promodesign

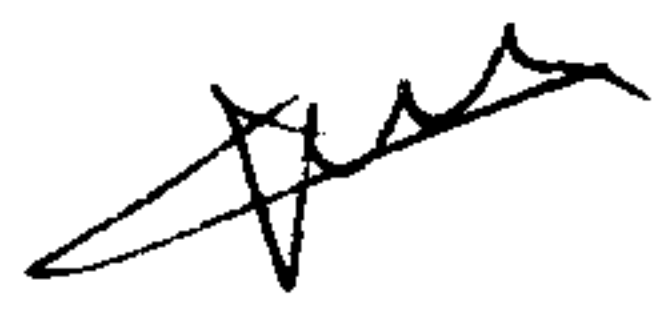

Promodesign opera nel settore dell'innovazione di prodotto e di processo nel campo manifatturiero in particolare orientato alla meccanica, compresa la meccanica di servizio ai settori tradizionali quali moda, tessile e pelle, agricoltura, con tecnologie e metodologie di tipo innovativo.

Con l'ausilio delle tecniche di prototipazione rapida, di fondamentale supporto alle attività di Sviluppo Prodotto nella riduzione dei tempi e nell'incremento dell'efficacia di realizzazione ed introduzione sul mercato di nuove idee, Promo Design s.cons. a r.l. ha strutturato intorno alle attrezzature di produzione di prototipi e preserie un sistema di competenze e laboratori per l'innovazione di prodotto e processo.

Per poter offrire un concreto contributo nell'innovazione di prodotto e processo Promodesign ha organizzato intorno al laboratorio una rete di collaborazioni dal mondo dell'Università al mondo delle professioni in grado di fornire ai clienti dei servizi proposti un percorso completo di sviluppo "Chiavi in Mano" per accompagnarli sin dalle fasi di concezione di un'idea fino allo "scaffale del negozio".

Con l'azione di razionalizzazione attuale è previsto il trasferimento presso il Centro del Laboratorio SEAR/CERTUS (Laboratorio per ricerche sui sistemi energetici avanzati e sulle energie rinnovabili).


Progetto di ampliamento e qualificazione servizi con inserimento nella struttura del Laboratorio accreditato Sear/Certus". L'intervento potenzia l'infrastruttura di ricerca con l'implementazione e lo sviluppo di realtà di eccellenza presso il territorio e l'Università di Firenze. Il progetto implementa in modo significativo le competenze nel settore della green economy e dell'energia. Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di aziende del



territorio (Seves e Targetti già partecipi nel consorzio Promo Designb e GE/Nuova Pignone con il diretto intervento correlato delle attività di SEAR/CERTUS.

Potenziamento del laboratorio sulle nanotecnologie di Empoli

Il laboratorio di ricerca sulle nanotecnologie, in fase di realizzazione da parte del Comune di Empoli con i finanziamenti della Regione Toscana nell'ambito delle risorse dell'Area 6 del Patto per lo Sviluppo, rappresenterà un punto di eccellenza di livello internazionale per le attrezzature di ricerca di cui sarà dotato. Inoltre il percorso di concertazione che ha accompagnato l'iniziativa ha coinvolto alcune aziende che già effettuano ricerca per proprio conto, particolare Colorobbia, le quali si sono dichiarate disponibili a svolgere tutta la ricerca o parte di essa all'interno del futuro centro tecnologico.



Il laboratorio naturalmente entrerà in relazione con il futuro Polo di Innovazione Regionale sulle Nanotecnologie che vede l'ASEV come capofila di un raggruppamento di centri servizi interessati allo sviluppo del trasferimento tecnologico in questo ambito, oltre alla Scuola Normale di Pisa, relazione che consentirà lo sviluppo di un utilizzo del laboratorio quanto mai efficace.

In funzione di un rapporto ancora più sinergico con il Centro in Chimica, che ha sede a Empoli, della Facoltà di S.M.F.N. dell'Università di Firenze è prevista la costruzione di un laboratorio chimico e biologico per studi di nanotossicologia relativi alla produzione, messa in opera ed uso di materiali nanostrutturati, con possibilità di analisi chimiche ambientali per aria, acqua e materiali nanostrutturati con anche le finalità di verificare le capacità operative di prodotti per ambienti ad atmosfere sterili o controllate nonché di nanomateriali per bioapplicazioni e nanomedicine con possibilità di interfaccia con progetti R&D e realtà produttive operanti sul territorio regionale.

DI INTERESSE LOCALE - PRIORITA' 3:

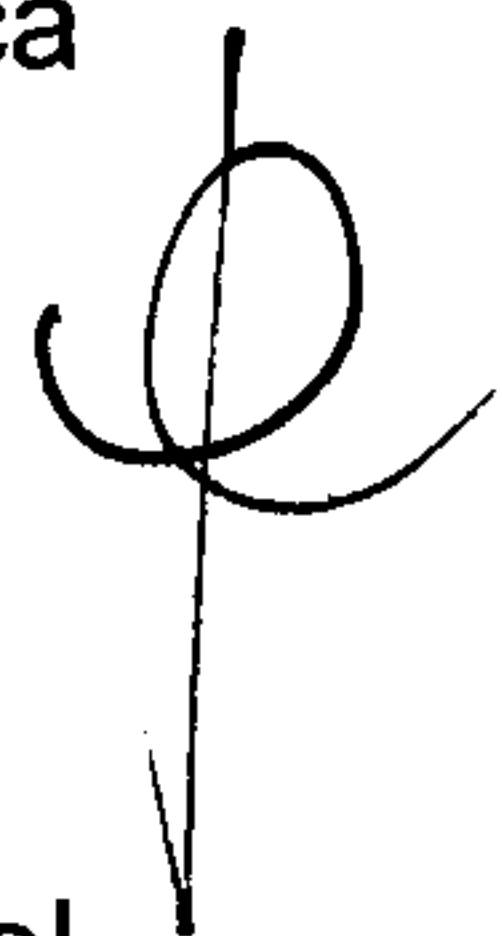
Agenzia Fiorentina per L'Energia –Centro Trasferimento tecnologico nel sistema del Risparmio Energetico dell'Edilizia.

L'Agenzia ha avviato nel 2008 un'attività di trasferimento rivolta alla filiera delle imprese operanti nel sistema dell'Edilizia, relativamente alle tecnologie innovative per il conseguimento di un'alta efficienza energetica nell'ottica dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.



Progetto "Trasferimento tecnologico nel settore dell'edilizia"

L'intervento favorisce lo sviluppo di prestazioni e servizi alle imprese in settori fino ad oggi scarsamente occupati, salvo il settore delle fonti energetiche rinnovabili. Nel settore dell'edilizia infatti si riscontra una carenza di prodotti ad elevata efficienza energetica ed una difficoltà nella loro installazione ed uso nelle costruzioni. L'intervento va ad implementare lo scambio di informazioni, servizi e conoscenze tra Centri di Ricerca e imprese. Saranno effettuati servizi di analisi e diffusione delle informazioni su normative in tema di prodotto ad efficienza energetica, novità regole tecniche, attività di consulenza e trasferimento alle imprese anche per il tramite di collaborazioni con i Centri di Ricerca dedicati ai sistemi di efficienza energetica e fonti rinnovabili.



Centro Competenza Area Pian Vallico

L'azione della Pianvallico S.p.A. è rivolta a promuovere e a contribuire allo sviluppo del territorio del Mugello mediante iniziative dirette al potenziamento delle attività produttive, in particolare attraverso la trasformazione, riorganizzazione e riqualificazione urbanistica delle aree, la promozione del territorio, la ricerca di nuove aziende da insediare, e l'organizzazione di servizi per le aziende insediate, ecc.

La Pianvallico SpA è stata altresì individuata dai comuni soci come Soggetto Gestore per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per le APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate).

Il Centro di Competenza fa riferimento all'Incubatore di Imprese –realizzato e gestito dalla stessa Pianvallico spa e finalizzato alla creazione di nuove imprese attraverso un percorso di incubazione e che ad un anno dalla sua inaugurazione trova gli spazi disponibili, 7 attualmente, totalmente occupati.

Su questa priorità al momento non sono stati presentati interventi.

CEQ - Laboratorio e Centro di Eccellenza e Qualità

La CCIAA di Pistoia è presente nel campo dei servizi tecnici alle imprese del territorio pistoiese dagli anni '90 con il Centro Tecnologico del Mobile di Quarrata, dal 2000 affidato, per la gestione tecnica, a Servindustria Pistoia srl, che già dal 1998 gestisce il CEQ, come Centro di Eccellenza a supporto delle politiche di riqualificazione e di innovazione del Distretto Calzaturiero della Valdinievole. L'unione delle due iniziative e l'inserimento di risorse tecniche qualificate ha permesso uno sviluppo delle capacità tecnologiche e delle competenze operative del Centro, che - anche grazie agli interventi del 2004-2005 e a

quelli iniziate nel 2009 e in fase di completamento (previsione inizio 2011), con il cofinanziamento della Regione e l'apporto della stessa CCIAA, degli Enti locali e di Assindustria - ha trasformato il CEQ in un Centro di Ricerca Sperimentale Applicata che da anni opera a servizio delle imprese in un ambito merceologico che va dal settore moda (cuoio, calzature, pelletteria, tessile, abbigliamento, biancheria casa) al legno-arredo (mobili, rivestimenti, parquet), dalla meccanica (in particolare dei trasporti, soprattutto ferroviario e automotive) alle materie plastiche (inclusi prodotti per la pulizia e per la casa), dalla calibrazione degli strumenti di misura allo sviluppo di sistemi metrologici, anche su specifica del cliente (es. test di sicurezza e durata su elementi di arredo, su finestre per tram e veicoli ferroviari, qualifica di elementi strutturali in materiale composito, ecc.).

Potenziamento del laboratorio di domotica a Montelupo F.no

Il Centro Servizi Home e Building Automation di Montelupo F.no è uno spazio dimostrativo, di ricerca e sperimentazione, realizzato dal Comune di Montelupo Fno con i finanziamenti della Regione Toscana nell'ambito delle risorse dell'Area 6 del Patto per lo Sviluppo, e gestito da sei aziende del Circondario Empolese Valdese insieme all'ASEV.

Il Centro sarà inaugurato il prossimo 1 dicembre e si pone come un punto di riferimento sia per le aziende che sviluppano in sinergia soluzioni per la Home Building Automation, che per l'intero territorio, cittadini e soprattutto le scuole che potranno visitarlo e toccare con mano la qualità e l'efficienza delle soluzioni disponibili.

DOMOLAB, il nome del Centro, è da un lato così una risposta concreta alle esigenze dell'edilizia civile ed industriale e dall'altro un luogo dove si sviluppa e si sperimenta una tecnologia al servizio della persona.

Adesso accanto ad un laboratorio dimostrativo, che vuol far conoscere le soluzioni oggi adottabili, si ritiene ideale riuscire a creare una filiera estesa della domotica associando un altro elemento a valore aggiunto: un'area di prova/certificazione delle soluzioni tecnologiche

Con D.D.R. n. 2779 del 30.06.11 la Regione ha approvato l'elenco dei DoS e delle operazioni ammissibili nonché le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, determinando la seguente situazione rispetto alle priorità concertate tra le Province ed il Circondario al momento della presentazione dei DoS:

Amministrazione proponente	Centro di competenza	Priorità attribuite nei DoS	Investimento ammissibile RT	Contributo ammissibile RT
Provincia di Firenze	CSAVRI – RISE rete infrastrutture ricerca industr. per incubazione e serv. avanzati alle imprese innovative	1	3.681.533,00	2.119.630,00
	CNR – Centro Multitecnologico	1	1.178.392,00	707.035,00
	UniFi – Valorizz. masse algali e sottoprodotti agro industriali e riduzione gas serra in atmosfera	2	628.941,00	376.200,00
	Promodesign – Centro competenze innovaz. di prodotto e processo di Calenzano, potenziamento e sviluppo del centro	2	1.030.000,00	721.000
	UniFi - CERM	2	3.532.900,00	1.277.340,00
	UniFi – NEMECH	2	1.602.875,15	925.000,00
	Agenzia Fiorentina per l'energia - Trasferimento tecnologico in edilizia	3	250.118,50	139.792,05
Provincia di Prato	CReAF srl – Centro ricerche (attrezzature e arredi)	1	3.460.415,80	1.959.586,03
	PIN – Centro competenza innov. e ottimizz. processi e impianti per salvaguardia ambiente	2	333.968,00	199.380,80
	Laboratorio Analisi Buzzi - Laborat. prove Calzature e Pellami	2	472.200,00	278.520,00
Provincia di Pistoia	UniFi – MDM Lab	1	241.740,00	144.084,00
	CCCIA Pistoia - 3CEQ	3	452.000,00	271.000,00
Circondario Empolese Valdelsa	Agenzia per lo Sviluppo – Trasferimento di innovazione nel settore dell'ottica	1	1.992.637,36	1.194.406,66
	Agenzia per lo Sviluppo – Centro sviluppo nuovi materiali	2	199.375,10	119.624,60

CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO INTERESSATI DAL PROGETTO E PRIORITA' ASSEGNATE

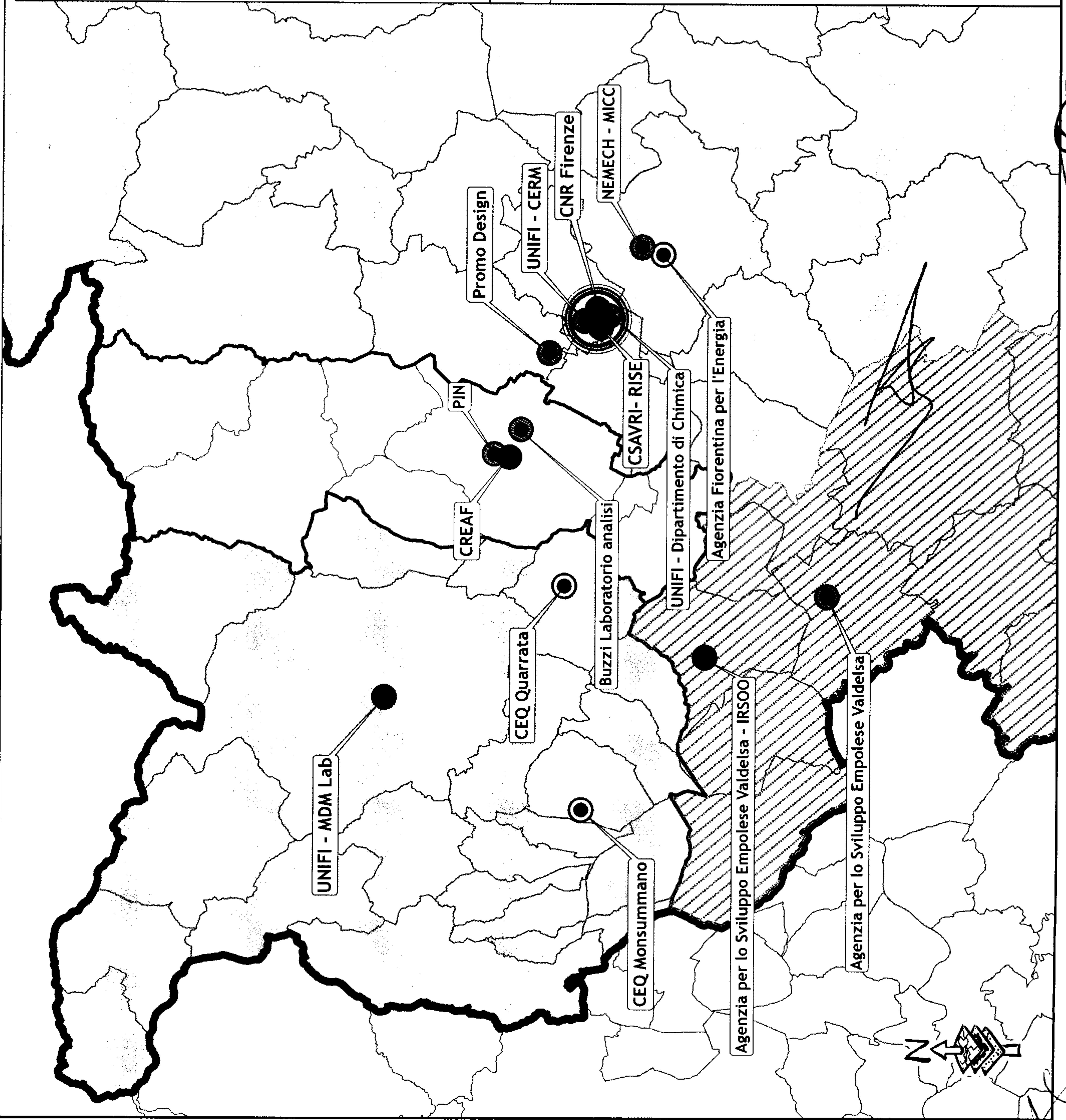
* D.D.R.T. n. 2779 del 30/06/2011 *

LEGENDA

Centri di trasferimento tecnologico:

- Centri di Trasferimento Tecnologico - PRIORITA' 1
- Centri di Trasferimento tecnologico - PRIORITA' 2
- Centri di Trasferimento tecnologico - PRIORITA' 3
- Sede del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino

- ▭ Perimetrazione area vasta metropolitana FI-PO-PT
- ▭ Limiti amministrativi Provincia di Firenze
- ▭ Limiti amministrativi Provincia di Prato
- ▭ Limiti amministrativi Provincia di Pistoia
- ▨ Limiti Circondario Empolese Valdelsa



Elaborazione cartografica a cura della Provincia di Pistoia
* Servizio Sviluppo Economico *